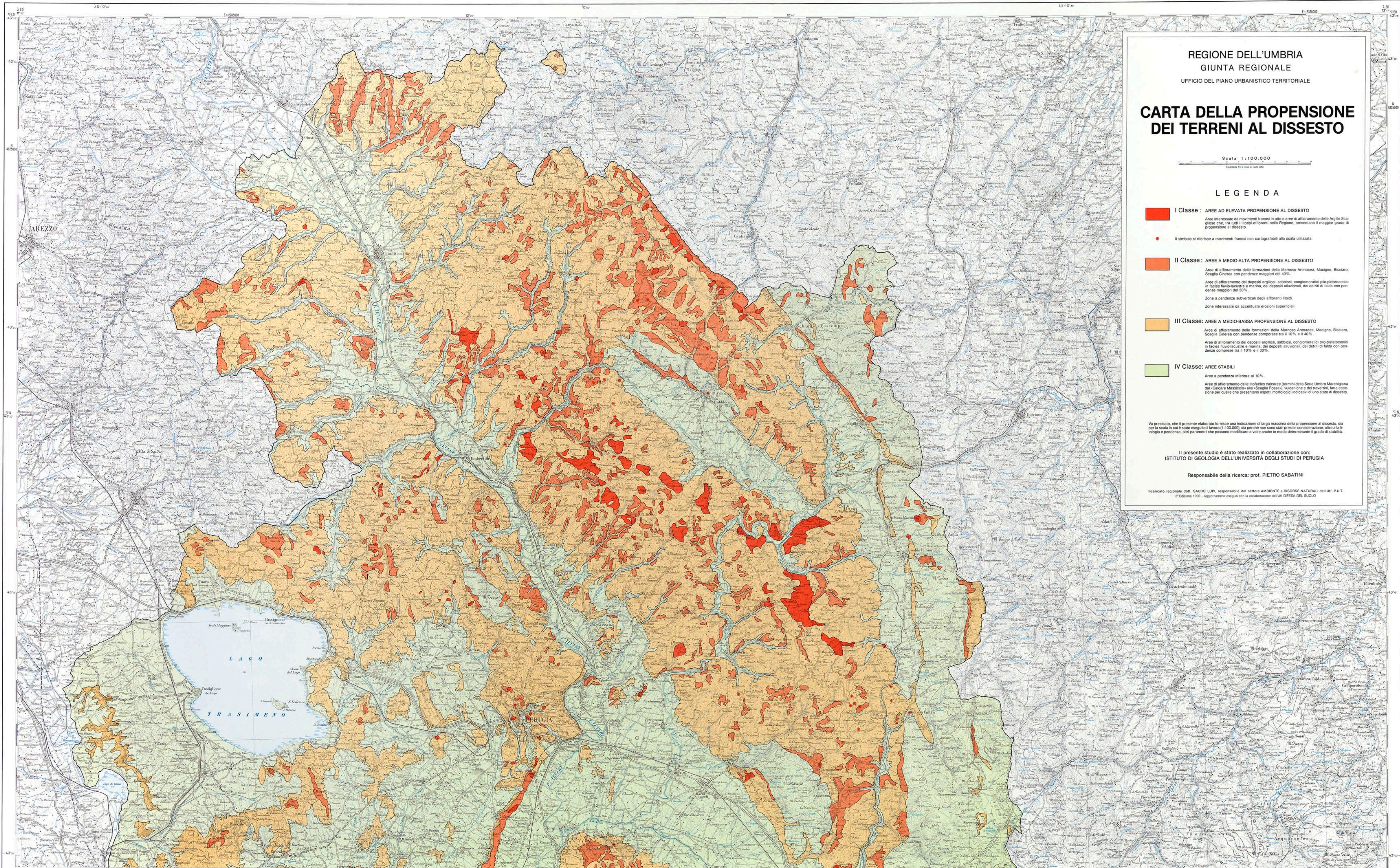


# REGIONE UMBRIA



REGIONE DELL'UMBRIA  
GIUNTA REGIONALE  
UFFICIO DEL PIANO URBANISTICO TERRITORIALE

## CARTA DELLA PROPENSIONE DEI TERRENI AL DISSESTO

Scala 1:100.000  
Estrapola da foglio n. 100

### LEGENDA

- I Classe : AREE AD ELEVATA PROPENSIONE AL DISSESTO**  
Aree interessate da movimenti franosi in atto e aree di affioramento delle Argille Scagliose che, fra tutti i litotipi affioranti nella Regione, presentano il maggior grado di propensione al dissesto.  
  
 Il simbolo si riferisce a movimenti franosi non cartografabili alla scala utilizzata.
- II Classe : AREE A MEDIO-ALTA PROPENSIONE AL DISSESTO**  
Aree di affioramento delle formazioni della Marnosa Arenacea, Macigno, Biscione, Scaglia Cinerea con pendenze maggiori del 40%.  
Aree di affioramento dei depositi argillosi, sabbiosi, conglomeratici pleistocenici in facies fluvio-lacustre e marina, dei depositi alluvionali, dei detriti di falda con pendenze maggiori del 30%.  
Zone a pendenze subverticali degli affioranti isotici.  
Zone interessate da accentuate erosioni superficiali.
- III Classe : AREE A MEDIO-BASSA PROPENSIONE AL DISSESTO**  
Aree di affioramento delle formazioni della Marnosa Arenacea, Macigno, Biscione, Scaglia Cinerea con pendenze comprese tra il 10% e il 40%.  
Aree di affioramento dei depositi argillosi, sabbiosi, conglomeratici pleistocenici in facies fluvio-lacustre e marina, dei depositi alluvionali, dei detriti di falda con pendenze comprese tra il 10% e il 30%.
- IV Classe : AREE STABILI**  
Aree a pendenza inferiore al 10%.  
Aree di affioramento delle litofacies calcaree (terrimi della Serie Umbro Marchigiana dal «Calcere Massiccio» alla «Scaglia Rossa»), vulcaniche e dei travertini, fatta eccezione per quelle che presentano aspetti morfologici indicativi di uno stato di dissesto.

Va precisato, che il presente elaborato fornisce una indicazione di larga massima della propensione al dissesto, sia per la scala in cui è stato eseguito il lavoro (1:100.000), sia perché non sono stati presi in considerazione, oltre alla litologia e pendenza, altri parametri che possono modificare a volte anche in modo determinante il grado di stabilità.

Il presente studio è stato realizzato in collaborazione con:  
ISTITUTO DI GEOLOGIA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

Responsabile della ricerca: prof. PIETRO SABATINI

Incarico regionale dott. SAURO LUPI, responsabile del settore AMBIENTE e RISORSE NATURALI dell'U.P.T.  
2° Giugno 1980 - Aggiornamento eseguito con la collaborazione dell'ING. DEL SUOLO